L'accordo

Minacce verbali, strattonamenti, spintoni, pugni: purtroppo il catalogo delle aggressioni al personale sanitario è ampio. Non passa mese purtroppo senza che venga segnalato un nuovo episodio, senza contare quelli su cui ci si passa sopra e che non vengono neppure formalizzati in una segnalazione vera e propria. E nel grande capitolo delle aggressioni rientrano anche quelle che hanno colpite sette operatori della Centrale operativa del 118, che sono oggetto come noto di un'inchiesta della Procura, a seguito di un esposto da parte



II fronte

ll pronto soccorso è uno dei reparti più esposti alle aggressioni fisiche e verbali ai danni dei medici e degli operatori sanitari, così come i Centri di salute mentale; un nuovo accordo tra i sindacati e l'Ausl di Bologna punta ad individuare azioni a supporto del personale

Più telecamere e corsi ad hoc contro le violenze ai sanitari Nuovo patto Ausl-sindacati

Fp-Cgil: «È un primo passo, il tema è stato recepito dalla direzione»

dell'Ausl, che ha portato ad essere indagato un operatore. I sindacati più volte hanno chiesto misure specifiche per aumentare la sicurezza di chi lavora negli ospedali e negli ambulatori a contatto con il pubblico, e altrettante volte le aziende sanitarie si sono adoperate per trovare soluzioni. L'Ausl di Bologna ci riprova e nei giorni scorsi ha firmato con tutte le sigle territoriali, a parte di Nursind, un verbale d'intesa per fermare e prevenire le aggressioni ai danni degli operatori.

L'accordo delinea una serie di interventi da mettere in at-

to o da intensificare. Si parla ad esempio di azioni «sul piano logistico e strutturale», come l'adeguamento delle strutture per la protezione degli operatori e l'installazione di sistemi di videosorveglianza e sicurezza. Previsti anche «interventi formativi», implementando corsi ad hoc rivolti al personale sanitario «per migliorare la capacità di controllo e di contenimento dei comportamenti aggressivi». Per chi rimane vittima di un'aggressione, invece, sarà garantito supporto psicologico (con percorsi dedicati) e servizio legale.

Ausl di Bologna e sindacati sono poi concordi nel proseguire sulla strada della collaborazione con le istituzioni e le forze dell'ordine, a partire dalla «riapertura dei tavoli di confronto con Questura e Prefettura per la formulazione di un protocollo operativo». Infine, agli operatori sanitari sa-

Azioni previste

Installazione di sistemi di sicurezza, supporto psicologico e servizio legale per le vittime rà fornita una informazione ad hoc e una scheda di segnalazione in merito alle procedure aziendali previste in caso di aggressioni, anche allo scopo di «far emergere gli episodi di violenza che ancora risultano non censiti in quanto non segnalati dalle vittime».

Per Marco Pasquini, segretario della Fp-Cgil di Bologna, e Gaetano Alessi, responsabile comparto Sanità del sindacato, il patto anti-aggressione con l'Ausl di Bologna «è un primo passo che necessita di approfondimenti e azioni, ma che dà il segnale che il tema è stato recepito dalla direzio-

ne». Da anni, affermano gli esponenti Cgil, «sollecitiamo l'azienda a mettere mano a un piano organico che garantisca sicurezza agli operatori, non azioni spot dettate dall'emergenza». Questo verbale d'intesa, dunque, è un «primo passo verso la costruzione delle "Linee di indirizzo in materia di salute e sicurezza" che il nuovo contratto nazionale attribuisce alla contrattazione tra aziende e organizzazioni sindacali». «Noi accettiamo la sfida — assicurano Pasquini e Alessi — forti di una rete di delegati e iscritti pronti a dare il loro contributo, che non ha eguali. Gli operatori sanitari sono un presidio di democrazia, a cui va garantita la sicurezza di poter lavorare in assoluta tranquillità». Positivo anche il commento di Massimo Aufieri, responsabile della Uil-Fpl Ausl di Bologna, «si tratta di azioni a tutela di tutto il personale, in particolare di quello che lavora nei servizi più esposti come i Pronto soccorso e i Centri di salute mentale».

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it